



Equicena dell' 8 gennaio 2014 con a Tema :

Ferratura : per il bene del cavallo ?!

chiacchierata con un maestro maniscalco

relatore : m.o. Fabio Tassarolo

Contenuti :

Cenni sull'origine della ferratura e l'evoluzione dal dopo guerra in Veneto

Ferri e ferrature : rame, plastica, alluminio, rock'n roll, resine, ferratura a caldo

Difetti e patologie: appiombi, cerchiature, setole, onicomicosi, cagnolismo, incastellamento,

Ferrature correttive: puledri, pareggio,



NERO PER PASSIONE
ASSOCIAZIONE SPORTIVA ELETTRONICA

Appunti a cura di: Clara Gambaro

*Tutti i diritti riservati® - Riproduzione vietata senza il consenso scritto del relatore e di Nero Per Passione a.s.d.
Il relatore è il responsabile dei contenuti.*

WWW.NEROPERPASSIONE.IT -  NERO PER PASSIONE

INFO@NEROPERPASSIONE.IT
SUSY 339 8 59 39 49
ALESSANDRO 339 69 29 468

E' un'idea nata da un'esperienza concreta : una cena tra amici parlando di cavalli.
Perché non estenderla ad altri e condividere anche con loro le nostre esperienze?

Ecco che allora nasce **EQUICENA** un **INCONTRO MENSILE**
ALLE ORE 19.45 IL PRIMO MERCOLEDÌ DI OGNI MESE
secondo il calendario che segue (che potrà subire variazioni) - presso la
PIZZERIA AL COMPANY STRADA PADANA N. 52 USCITA AUTOSTRADALE VICENZA EST

Dopo una pizza in allegria una **RIFLESSIONE A TEMA**
LE EQUICENE SONO APERTE A TUTTI E GRATUITE

8.01.2014	FERRATURA: PER IL BENE DEL CAVALLO ?!
5.02.2014	ITALIAN HORSE PROTECTION : COME TUTELARE IL CAVALLO
5.03.2014	HORSEMANSHIP RITORNO AL PASSATO: WORKSHOP PER UNA FEDERAZIONE NAZIONALE
2.04.2014	LA RIVOLUZIONE DI FEDERIGO CAPRILLI
7.05.2014	L'EQUITAZIONE HA RADICI PROFONDE: ESCURSUS STORICO
4.06.2014	SELLA : INTERFACCIA PER IL BINOMIO - BIOMECCANICA DELLA SCHIENA
2.07.2014	ARABO NON SOLO MORFOLOGIA MA SOPRATTUTTO ... VERSATILITA' !
3.09.2014	PERCHE' IL CAVALLO ? PET-IPPO-THERAPY NON SOLO PER DISABILI (SULLA SCIA DELLA NORMATIVA)
1.10.2014	RIABILITAZIONE EQUESTRE ... PER CAVALLI !!!
5.11.2013	POSTURA, ASSETTO, LEGGEREZZA SI CURANO ... IN PALESTRA !!!
3.12.2014	SE E' FESTA SI VEDRA' !

Capezze e imboccature: strumenti a confronto

Addestramento Naturale

Leggerezza nell'equitazione classica

Ferratura e Piede scalzo due tecniche a confronto

Alimentazione : i Fieni tipi e modi della fienaggione

Biomeccanica : Testa alta e incapucciamento

Gestione di scuderia : lettieri a confronto

Trekking : attrezzature e tecniche

Erbe medicinali e pericolose per i cavalli

Massaggi e manipolazioni per il benessere del cavallo

626/94 : Sicurezza nei maneggi

Il Polo : questo sconosciuto

Il cervello del cavallo: come ragiona ?

Stress : che conseguenze nel cavallo e nel cavaliere ?

Il Puledro : nascita e svezzamento

Amministrare un Centro Ippico

Andature : un mondo fantastico nel passo, trotto e galoppo

Colica : una vecchia compagna di scuderia

Trekking : per sfatare qualche luogo comune

Marca o è zoppo ? : distinguere le zoppie

Laminite : un pericolo sempre in agguato

Alimentazione : ... e se non fosse la solita ricetta ?

West Nile : una febbre che uccide

Aggiornamenti: Anagrafe equina, Trasporto, Manifestazioni

Rimedi e segreti per i mali del cavaliere

Pet-Therapy: nuove frontiere non solo per l'equitazione

Biomeccanica: come lavora la schiena del cavallo ?

Ippovie e trekking nel Veneto

Selle e sellatura : quante soluzioni sulla schiena del cavallo

Denti : non solo l'età

100 anni di Equitazione ... e oggi ?

Aggiornamenti: fiscali, legali, assicurativi, sicurezza

Maremmani: L'addestramento del puledro con il "Marrone"

Anagrafe Equina, trasporti, passaporti ed altre burocrazie

Pet-Therapy; Montecchio P.il centro dell'Italia per le nuove abilità

Quanti sussurratori per una sola equitazione naturale ?

I molti diversi equilibri del binomio

Ippovie e trekking: alla ricerca di nuove mete

La veterinaria in pillole e polverine: quando è utile ?

Staminali: sorprendenti i risultati sui cavalli !

Caleidoscopio western: quante discipline

Redini lunghe: non solo per puledri, cavalli e attacchi

Pillole di Equitazione con la "E" Maiuscola

Pierre Ouellet: La voce di un Big

Agopuntura e punti di contatto con la sella: strane coincidenze

Ippovie & Trekking: Veneto → Italia → Mondo: Ambiente e Territorio

Pet-Therapy e Ippoterapia: la legge quadro nazionale !

... e se fossimo tutti cavalli ? Un mondo di comunicazione non Verbale

Razza Piave: la rinascita possibile ?

Gestione: quanto si può renderla naturale per il cavallo ?

Riunire non è accorciare, ne arrotondare

Alimentazione: semmmbra facile !

Riscopriamo la Monta in Amazzone

Biomeccanica: allungare per rilevare, come arrivare alla riunione

Free style: quando per caso si scopre che le redini non servono

Vaccinazioni, libretti, trasporti: aggiornamenti

Non dirmelo, ti sento: indovinare le emozioni dei cavalli

Insegnare (a cavallo e cavaliere) ? è una questione di consapevolezza !

L'acqua è una cura ? Patologie e modalità

Nero Per Passione: il murgese

Cavallo che spettacolo !

Patrick: un'opportunità di marketing per agrisili e agriturismi

Destrieri e pennelli: il cavallo nell'arte

EQUICENE: COSA SONO ?



Sono nate come un'occasione conviviale tra amici amanti dei cavalli **uniti da una grande passione**. Per non finire a parlare di "calcio" e di "donne" abbiamo deciso di trattare un **argomento** da proporre in ogni serata.

Dopo la cena, in una sala convegni un **relatore** specialista della materia ci "apre una finestra" su uno degli **infiniti aspetti** del mondo del cavallo.

In due anni sono diventate un **punto di riferimento** per la *gente di cavalli* di tutto il Triveneto !

EQUICENE : CHI SONO I PARTECIPANTI ?

Le Equicene sono aperte a tutti gli appassionati del mondo del cavallo e si può partecipare senza invito. I frequentatori sono per lo più cavalieri, sportivi e non, responsabili e proprietari di maneggi e centri ippici, trekkeristi a cavallo, istruttori di equitazione, veterinari, operatori del settore come maniscalchi, sellai, allevatori, gestori di agriturismi, operatori turistici, educatori e operatori sociali, ecc.

Ai partecipanti non è chiesto alcun contributo economico con il preciso intento di non porre nessun ostacolo alla curiosità per la **Formazione** in un settore, quello equestre, in cui l' **empirismo** è la nota dominante. La gratuità dell'iniziativa diventa l'incentivo per poter prendere coscienza delle straordinarie possibilità che un'adeguata formazione offre nel godere appieno delle proprie passioni.

Il livello delle relazioni è, grazie ai relatori molto elevato, e il più delle volte propone le ultime novità.

EQUICENE : CHI SONO I RELATORI ?

I relatori che, gratuitamente, mettono a disposizione le proprie competenze sono professionisti ed operatori di primario livello tra i quali si possiamo citare : veterinari di rilievo nazionale, presidenti di associazioni di allevatori, olimpionici di equitazione, giudici nazionali di dressage, liberi professionisti specializzati, responsabili della Regione Veneto, operatori ULSS, in un totale clima di familiarità, informalità e amicizia che la comune passione consente di diffondere tra tutti i partecipanti.



EQUICENE: I NUMERI

CONTATTI DIRETTI : partecipanti all'anno **850**

Di cui RESPONSABILI DI CENTRI IPPICI **84**

CONTATTI INDIRETTI : passaparola centri ippici **4.500**

PRESENZE MEDIE PER SERATA ultime equi.ne **80-90**

PROVENIENZA ; **TRIVENETO**

LIMITI BACINO D'INFLUENZA (vedi cartina)

Asiago (Vi), Tonezza del Cimone (Vi), Recoaro (Vi), S. Giovanni Ilarione, Verona, Toscolano Maderno (Bs), Sanguinetto (Vr), Badia Polesine (Ro), Rovigo, Adria (Ro), Correzzola (Pd), Mestre (Ve), Jesolo (Ve), Udine, Motta di Livenza (Tv), Follina (TV), Belluno, Arten (Bl), Trento (Tn)

MAILING-LIST OGNI MESE **2.800**

SMS-LIST OGNI MESE **1.250**



AL CENTRO DEL VENETO

BREVI NOTE sul relatore della serata

m.o Fabio Tassarolo



- *Formatosi alla scuola di Pinerolo*
- *tirocinio per circa 4 anni di presso la mascalcia fu Bigolin Cornelio (Minea) maniscalco di Galliera Veneta*

Amico delle Equicene

Cenni storici ed evoluzione attuale

I cavalli sono nati scalzi, 6.000 anni fa andavano scalzi con il cavaliere sopra, da 1.500 anni a questa parte il cavallo è stato ferrato.

Il problema è iniziato quando il cavallo ha cominciato ad essere chiuso, quando per invasioni, guerre o altro è stato scuderizzato al chiuso nei castelli. Questo non è nella sua natura, infatti si è indebolito e si è indebolito anche il piede, ecco perché, un po' alla volta, si è cominciato a ferrare, altrimenti il cavallo non avrebbe avuto nessun problema a stare senza ferri.

Al mio arrivo nel settore, da queste parti venticinque anni fa, c'erano solo due o tre famiglie che lavoravano come maniscalchi dove poter fare tirocinio. Infatti negli anni '60, con l'arrivo del trattore, il lavoro per i maniscalchi diminuì sempre più perché il cavallo sportivo ancora non aveva preso piede, per cui in molti abbandonarono questo lavoro.

Quello che oggi può spaventare è che ci sono nuove "leve" ma non sono ben preparati in quanto non hanno la pazienza di fare esperienza e da un po' di tempo a questa parte l'industria si è buttata a capofitto a cercare di produrre dei ferri che possano sopperire a delle incertezze sul pareggio, cosa che non potrà mai essere perché il maniscalco deve "vedere" il cavallo, deve esaminarlo, non si può tagliare a caso e sperare che il ferro risolva quello che non si è riusciti a fare con il pareggio.

Ferri e ferrature

Sappiamo che il cavallo nasce con dei difetti che ogni ferro riesce a correggere, dove per "correggere" si intende non far soffrire il cavallo per il suo problema in quanto, se per esempio, abbiamo un **cavallo cagnolo** non bisogna minimamente pensare di riuscire a raddrizzare il piede. Il maniscalco deve attenersi a rispettare l'appiombio fisiologico, quello che la natura ha fatto.

I ferri in rame sono apparsi e, per fortuna, non hanno avuto grande successo. Avevano un peso specifico troppo alto, quasi il doppio del ferro. Chi ha cercato di diffonderli nel mercato diceva che l'insorgere del tarlo, fungo che si chiama **onicomicosi** che a contatto con il rame sembrava regredire, si poteva

combattere con questo ferro, anche se basta l'ossigeno, perché quando un cavallo ha il tarlo il maniscalco non deve fare altro che aprire senza paura. Inoltre, questi ferri, pesando troppo, gravavano sui flessori creando un ulteriore problema.

Anche i **ferri in plastica** non hanno avuto grande successo. Ci sono stati addirittura i **ferri con le molle** cioè si usavano due ferri e tra l'uno e l'altro si mettevano due cunei di gomma che dovevano ammortizzare, ma siccome la natura ha previsto due flessori, un estensore e più legamenti per attutire le pressioni che vengono dal cavallo stesso anche sotto sforzo, questo ha fatto sì che molti tendini saltassero, senza contare che poi questi cuscinetti diventavano duri perché la terra entrava tra un ferro e l'altro riempiendo le fessure, in questo modo venivano a pesare un'enormità. Anche questo tipo di ferri non ha avuto fortuna.

Siccome le cose più semplici sono ancora oggi le più funzionali, piuttosto che vedere determinate ferrature è preferibile che il cavallo stia senza ferri.

Lo stesso discorso vale per i **ferri "eccessivamente rullanti"**, in quanto si diceva che il cavallo doveva staccare dove voleva, ma il piede del cavallo, esattamente come le nostre dita, ha pochissima lassità laterale quindi non può ruotare la falange. Anche questo ha creato dei problemi.

Anche il **ferro in alluminio rullante** da qualche anno se ne è capito il limite: basta guardare un cavallo in natura, non avrà mai una punta così pronunciata.

Anche **le resine per ricostruire** non servono a molto perché dal momento che il piede va demolito, per esempio per un tarlo trascurato, mettere la resina significa dare la possibilità al tarlo di continuare il suo lavoro in quanto chiudendo l'apertura non c'è più ossigeno.

La **ferratura a caldo** va bene se non abbiamo un piede piatto o un tallone sfuggente perché rischiamo di bruciare il tallone stesso il quale non deve ricevere calore altrimenti il piede si appiattisce ancora di più. I talloni non vanno mai toccati. Se il piede è sano e forte è meglio la ferratura a caldo in quanto c'è una disinfezione. Una volta si faceva sempre la ferratura a caldo perché i ferri venivano tutti forgiati.

Cavallo con **perenni impacchi ai piedi**: i piedi si cuociono e pertanto si indeboliscono a dismisura ma per la cura non servono "mesi" di paddock ! Piuttosto vanno trattati con tintura di iodio, liquido di villette, solfato di rame ecc.

Difetti e patologie

I cavalli possono avere **difetti di appiombo**, di forma, di consistenza, di locomozione. I difetti principali sono quelli di appiombo cioè quando tra le spalle, le ginocchia e i nodelli si cominciano a vedere deviazioni. Il cavallo bisogna vederlo camminare, bisogna vedere come consuma i ferri, vedere come cresce l'unghia. **Anche il pelo in corona ci da dei segnali**, quando è bello a riposo vuol dire che il cavallo non soffre di pressioni eccessive in corona, invece quando il pelo si mette dritto il cavallo inizia a soffrire perché probabilmente ha troppa punta o carica troppo da un lato o dall'altro, quindi il pelo si alza prima di formare una formella, callosità che può anche fare male.

La cerchiatura può essere data da una cattiva ferratura, da un'alimentazione scorretta da febbre, coliche ecc.

C'è poi **il difetto di consistenza, troppo duro o troppo molle**. Di forma, piede troppo stretto o troppo largo, quello stretto tende a incastellare, quello troppo largo ha la punta sfuggente e i talloni dolenti. **Difetto di locomozione**, cioè il **cavallo fabbrica, scrive** ecc... , sono tutte cose sulle quali si deve intervenire ma solo quel tanto che basta senza stravolgere la natura del cavallo. Una volta si pensava che se il cavallo scriveva si dovevano usare dei ferri con i ramponi per non fargli scivolare il piede, ma se prendiamo ad esempio i giocatori di calcio notiamo che molti si rompono i legamenti perché con i tacchetti il piede non scivola e non ruota.

Le setole sono per il 90% colpa del maniscalco e per il restante 10% di origine traumatica, in natura il cavallo non ha setole. Se c'è una setola vuol dire che c'è un eccesso di pressione all'interno ed ecco che allora qualcosa scoppia e si forma la setola. Una setola cucita è come se una persona avesse il mal di pancia e per farselo passare stringesse la cintura, visibilmente sembra

a posto ma dentro c'è sofferenza. Comunque sulla setola si può intervenire e tutte le setole si chiudono.

I migliori saltatori sono ferrati in modo semplice e in caso **di piede piatto** il piede non va mai incavato e poi chiuso con strati di cuoio e alluminio, perché il cavallo al momento sembra stare bene in quanto cammina su dei cuscini ma non essendoci più aerazione per la sudorazione, il piede cuoce e se si perde un ferro in quella situazione il cavallo deve fare sei mesi di paddock perché non c'è più struttura, dentro è tutto cucinato. Quindi è bene alternare e far respirare il piede un paio di mesi nel periodo invernale quando è più saldo per natura e poi mettere il ferro quando si entra in gara. Bisogna comunque stare attenti a non asportare troppo per poi aggiungere, la suola si sgretola comunque da sola. Si può mettere un po' di cotone e catrame vegetale, non certo silicone in quanto il piede marcisce.

All'estero per gestire i cavalli si usano molto i paddock che assicurano una vita agonistica più longeva: si usano in gara anche cavalli di vent'anni; al contrario in Italia i nostri cavalli i paddock li usano molto poco (se li usano).

Ferrature correttive

In termine generico si chiamano ferrature correttive però della parola "correttiva" non bisogna farne abuso, la correzione non è altro che proteggere il cavallo dal suo problema, per esempio un **cavallo cagnolo** avrà il peso distribuito sulla mammella esterna e sul tallone interno il che non va bene perché la muraglia interna del piede di tutti i cavalli è più debole, infatti anche tutti i ferri all'interno hanno un chiodo in meno, pertanto la parte interna del piede è più soggetta ad ammaccature. Per risolvere il problema della **tallonite** (il cavallo che salta, quando si riceve batte i talloni per terra e si ammacca) si usa un ferro con la parte interna più sottile e la parte dei talloni semichiusa, così quando il cavallo si riceve porta il peso sulla forchetta, non essendo chiuso, la spinge su dando un'effeto-pompa maggiore. L'unico handicap è che questo è un ferro un po' difficile da forgiare.

L'importanza del maniscalco sui **puledri** è fondamentale perché prima si interviene su eventuali piccole malformazioni o difetti e prima si riesce a

correggere visto che il puledro ha una crescita molto veloce e un peso molto leggero.

Quello che non va bene a volte è il **pareggio**, perché se noi lasciamo un centimetro di unghia in più e mettiamo questo ferro, non abbiamo risolto niente. Il maniscalco deve essere all'altezza di fare un ottimo pareggio perché a determinare la salute e il prosieguo della vita agonistica o meno del cavallo è il pareggio. È la cosa che dovrebbe essere più curata.

Un **piede incastellato** rimarrà sempre così, si può intervenire solo un poco perché non si può abbassarlo improvvisamente ed è assolutamente necessario lasciare più forchetta possibile per dare modo all'elaterio di funzionare. Nei cavalli ferrati infatti, i glomi sono molto più piccoli in quanto non lavorano e quindi non portano sangue.

Non tutti i cavalli si possono sferrare in quanto non tutti hanno un posto con vari tipi di terreno dove poterli abituare a camminare scalzi.

Questi appunti sono tratti dal video dell'Equicena dell' 8.1.2014 grazie al contributo di Clara Gambero, e sono stati rivisti dall'autore. Il video, se non presente su Youtube nella pagina di [neroperpassione](http://neroperpassione.it) è richiedibile a info@neroperpassione.it